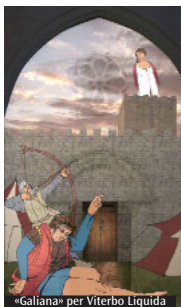


Oltre l'ostacolo. Storie di startup
di Simone Ciamparella



«Hubstract» connette i beni culturali alla comunità

Una rete di saperi con nuove risorse della tecnologia che offre all'utente momenti unici a livello emotivo, sensoriale ed esperienziale



Spesso la tecnologia ci può apparire come origine dell'individualismo, della perdita di contatto tra le persone. Ci sono invece tante proposte che al contrario potenziano la condivisione, anzi riescono a realizzare una connessione forte e concreta altrimenti difficile da ottenere. «Hubstract - Made for art» è una di queste, e la sua mission è già chiara nel nome. I tanti significati della parola inglese «hub» intendono infatti qualcosa che sta al centro attraverso il quale tutto si unisce, entra in relazione. «Raccontare storie - spiega infatti Stefano Fiori, presidente e cofondatore della startup insieme a Silvia Belleggia e Luigi Vetranì - è creare una

comunità attorno alla quale l'oggetto, il luogo o le attività culturali ritrovano e generano valore come bene comune della collettività». Hubstract è una società cooperativa nata nel 2015 grazie al supporto della Regione Lazio, che attraverso la società in house Lazio Innova, l'ha incubata presso lo Spazio Attivo di Viterbo. Sviluppa e realizza prodotti e servizi per la valorizzazione dei beni e delle attività culturali attraverso l'uso, la sperimentazione e l'integrazione tra nuove tecnologie e linguaggi tradizionali e innovativi. Dagli allestimenti immersivi a ogni genere di soluzione multimediale questa startup rende l'utente protagonista di

un momento unico a livello emotivo, sensoriale ed esperienziale. Ovvero si ricorderà sempre di quel museo o di quel monumento perché è stato toccato in profondità dalla sua interazione con le soluzioni di Hubstract. «Il cuore del nostro lavoro - continua Fiori - è utilizzare le tecniche narrative e di storytelling declinate nei diversi media per veicolare e restituire contenuti complessi e di tipo scientifico con l'obiettivo di arrivare ad un contatto emotivo con il proprio pubblico per generare una connessione tra la memoria dell'esperienza di visita e la memoria individuale e collettiva dei visitatori». Non è semplice mettere sul piatto innovazione spinta e

contenuti di altro valore umanistico e scientifico: Hubstract ci riesce perché fa forza sull'interazione consapevole di saperi differenti. Di fatto la sua natura di «hub» si rileva anche nello stile organizzativo e imprenditoriale che offre un'architettura di talenti in grado di rispondere alle più diverse esigenze dei clienti. L'idea d'integrare competenze artistiche, umanistiche e tecniche - tecnologiche, risale a qualche anno fa, per un allestimento permanente al Museo dei Fori Imperiali: la realizzazione di pannelli e di un contributo multimediale introduttivo alla sala della cisterna che avrebbe ospitato quasi 200 anfore romane.

Hubstract ha raccontato questi reperti attraverso l'emozione umana e professionale di Heinrich Dressel che le scoprì nel 1878. Tra gli altri lavori prodotti ci sono quelli per il Museo multimediale dei Musei di Lamalibace (Puglia) e per il centro visita per i Magnifici Borghi del Parco del Treja e del Borgo Fantasma di Celleno. «Il bene culturale - spiega Fiori -, sia esso un reperto, sia esso un luogo, diventa per noi fonte di rappresentazione di una storia, di un personaggio, una memoria collettiva da restituire e ricostruire, strumento di identificazione di una comunità». Per info c'è il sito www.hubstract.org. (15. continua)

Dalle diocesi di Lazio Sette è arrivato il secondo gruppo di foto che rappresentano il significato della Natività

Tra domenica scorsa e oggi, dodici «scatti» fatti dai ragazzi a fermare in altrettanti istanti la presenza di Gesù nella vita

I giovani che raccontano il Natale

immagini. Un mondo senza confini per riscoprire la gioia dello stare insieme



RIETI

Grandezza di una nascita, di una ricerca e dello stare insieme. Questo, ogni giorno si perde, il Natale è motivo per riscoprirlo. Coraggio e riprendi l'Amore. (Irene, 24 anni)



PALESTRINA

Nella notte che verrà abbiamo bisogno di essere avvolti dalla luce di quel bambino, fragile e bisognoso, venuto al mondo per illuminare la nostra esistenza. (Antonio, 25 anni)



PORTO-SANTA RUFINA

Il Natale non ha confini né colori, ci unisce tutti. Ma, in effetti non dovremmo ricordarcelo solo in questo giorno. (Luca, 15 anni)



CIVITAVECCHIA

Le note che annunciano la gioia della Natività uniscono le persone con le antiche tradizioni tramandate dai pastori. Domani sera saremo tutti in cammino con le pastorelle. (Sofia, 16 anni)

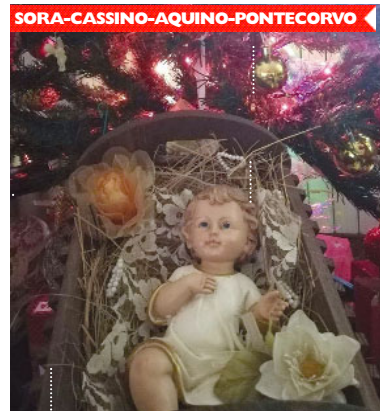
Arrivano dalle diocesi di Civita Castellana, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, Porto-Santa Rufina, Civitavecchia, Rieti e Palestrina. Hanno tra i 15 e i 28 anni. Si sono cimentati nella fotografia con immagini che rappresentano ciò che significa per loro il Natale. Le hanno accompagnate con una riflessione. Il presepe fatto in famiglia o frutto di un percorso artistico, insieme ad un'attenzione verso la realtà del mondo sono la sintesi del racconto fotografico. Infatti, per questi ragazzi il Natale non ha confini né colori, unisce tutte le persone, senza fare differenze; ma, spesso questo lo si dimentica. Perciò, invitano ad avere il coraggio di riscoprire la Natività con il messaggio d'amore portato a tutti dal Bambino Gesù, nato povero in una mangiatoia, ma ricco di doni per

un'umanità chiamata a ritrovare il valore della fraternità. Nelle foto c'è raffigurata la luce che illumina la vita, la cartina geografica messa per ricordare che non bisogna chiudersi in se stessi, alzando muri, ma al contrario aprire strade di dialogo e d'incontro con il prossimo. L'amore di Dio insegna a non aver paura dell'altro, bensì ad andargli incontro per conoscerlo. Tutto ciò è come se fosse uno spartito musicale interpretato da un'orchestra che se suona in accordo, genera una sinfonia armonica che intona note capaci di far sentire tutto lo stupore per il messaggio portato sulla Terra da Gesù. Un invito alla pace, al volersi bene l'un con l'altro, a scoprire la bellezza della fede che si manifesta dentro le gioie e le amarezze che si incontrano ogni giorno. Costantino Coros



CIVITA CASTELLANA

Il presepe realizzato in famiglia ricorda a tutti che: «Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». È proprio in quel bambino povero, infreddolito e indifeso, che si nasconde il Dio-amore. (Lorenzo, 28 anni)



SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

Natale è avere pace e serenità. È Amore. È Natale ogni volta che facciamo nascere l'amore nei nostri cuori! Che Gesù sia per noi quella stella cometa che illumina e guida la nostra vita. (Aurora, 25 anni)